

Archeologia *indoor* e *outdoor*: ricerca, documentazione, conservazione e divulgazione - seconda edizione

Fondazione Museo Civico di Rovereto

Data di presentazione: 3 settembre 2026

Indice dei contenuti:

- Presentazione dell'ente proponente: la Fondazione Museo Civico di Rovereto
- Sezione archeologica
- Il progetto
- Attività previste
- Risorse impiegate
- Piano orario
- Competenze acquisibili
- Identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti maturati nel Servizio Civile
- Profilo delle/dei candidate/i ideali e modalità di selezione
- OLP e risorse umane che affiancheranno le/i giovani
- Formazione specifica
- Gestione del monitoraggio
- Formazione alla cittadinanza responsabile, alla sostenibilità sociale e ambientale, all'inclusione e alle pari opportunità

Presentazione dell'ente proponente: la Fondazione Museo Civico di Rovereto

Il Museo Civico di Rovereto (d'ora in poi chiamato FMCR) è stato istituito come Società Museo Civico nel 1851 ed è stato aperto al pubblico nel 1855 divenendo un punto di riferimento culturale per il territorio. Al suo interno, infatti, vengono condotte attività di ricerca, didattica, divulgazione e formazione in numerosi ambiti: archeologia, numismatica, arte, botanica, geologia, zoologia, astronomia, meteorologia, robotica. Ambiti molto diversi tra loro che però si mescolano e completano spesso, in maniera interdisciplinare, per affrontare problemi complessi osservandoli e studiandoli sotto molteplici angolazioni. Gli obiettivi principali dell'ente sono tre: 1) conservazione: implementazione, restauro e cura delle collezioni; 2) ricerca: studio delle collezioni e del territorio a cui si aggiungono anche ricerche di più ampio spettro in collegamento con altri enti di ricerca nazionali o internazionali; 3) divulgazione: diretta conseguenza e sviluppo dei primi due punti, si declina in varie modalità che comprendono la formazione (tirocini, laureandi, dottorandi e giovani in SCUP), i laboratori didattici per le scuole, le visite guidate, i cicli di conferenze, la divulgazione scientifica tramite il web e i social media, l'allestimento di mostre e i convegni tematici.

Sezione archeologica

La ricerca archeologica è parte integrante delle attività del museo fin dalla sua fondazione. Fortunato Zeni, ideatore e fondatore del museo, era un grandissimo appassionato di numismatica e archeologia e le sue raccolte sono andate a costruire il primo patrimonio storico-archeologico gestito da una struttura museale di tutto il Trentino - Alto Adige. Ma l'archeologo senz'altro più importante, che ha dato lustro in tutto il mondo alla nostra regione, è Paolo Orsi: allievo di Fortunato Zeni, vide la sua formazione professionale svilupparsi proprio in questa struttura,

prima di trasferirsi a Siracusa e diventare una leggenda dell'archeologia italiana fra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

Dopo un rallentamento delle ricerche tra le due guerre mondiali, la moderna attività scientifica in campo archeologico del museo riprende in maniera più regolare nella seconda metà del '900 e in particolare fra gli anni '60 e '70. Ma è soprattutto dagli anni '90 che la ricerca in campo archeologico si fa sistematica dando luce a decine di pubblicazioni scientifiche e divulgative. Tra le opere di recente pubblicazione le più rilevanti sono due volumi dedicati agli scavi dell'insediamento fortificato altomedievale dell'Isola di S. Andrea di Loppio (Mori, TN) e un volume dedicato agli scavi preistorici condotti dal museo nel sito delle Grotte di Castel Corno di Isera (TN).

I campi di indagine della FMCR spaziano dalla Preistoria fino al Medioevo. Fra i più importanti siti indagati negli ultimi 30 anni, oltre a quelli già menzionati, figurano la villa romana di Isera, il maniero di Castel Corno (Medioevo, Isera, TN), l'insediamento dei Pizzini di Castellano (età del Bronzo, Villa Lagarina, TN), e il Riparo del Santuario (età del Bronzo, Lasino, TN). A questi si aggiungono le numerose collaborazioni nel settore della ricerca e della tutela del patrimonio archeologico con la Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, con il MUSE e con diversi poli universitari (in particolare ci riferiamo a Trento, Verona, Milano, Genova, Trieste, Ferrara, Venezia, Genova, Udine, Bologna, Bari e Padova).

La sezione è ora impegnata in un progetto pluriennale che vede il susseguirsi di campagne di scavo alla ricerca di testimonianze di attività metallurgiche preistoriche nei boschi del Comune di Trambileno.

La collezione archeologica della FMCR può vantare un catalogo che conta decine di migliaia di manufatti, in parte esposti e in parte conservati in deposito. La sezione si avvale anche di un laboratorio di archeozoologia, antracologia e dendrocronologia, di fondamentale importanza per lo studio di carboni e ossa provenienti dagli scavi archeologici.

L'attività divulgativa della sezione archeologica prevede l'organizzazione annuale del RAM film festival (Rovereto Archeologia Memorie), erede della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, che prosegue la sua attività da oltre 30 anni. Oltre a questo evento, alla cui organizzazione la Fondazione lavora senza sosta tutto l'anno, si progettano e organizzano conferenze, convegni, visite guidate presso i siti archeologici della Vallagarina e programmi educativi e didattici con laboratori svolti sia in classe sia all'interno della struttura museale, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado. Periodicamente si tengono anche corsi di aggiornamento per insegnanti e la nostra sezione è sempre presente con diverse proposte anche nel programma dell'Università dell'Età Libera (Comune di Rovereto).

La sezione archeologica è dotata di un vasto spazio espositivo all'interno di entrambe le sedi della Fondazione, il "Museo di Scienze e Archeologia" e il "Museo della Città" presso i quali vengono condotte su richiesta anche visite guidate. Stiamo ora lavorando a un nuovo e più moderno allestimento delle sale espositive permanenti nella sede del Museo di Scienze e Archeologia. Il museo gestisce anche un'area esterna, posizionata fra i boschi subito sopra l'abitato di Rovereto, chiamata "Sperimentarea", in cui trovano spazio attività legate sia alla ricerca sperimentale sia alla didattica. Da circa 10 anni la sezione archeologica si occupa anche della schedatura, digitalizzazione e pubblicazione on line della corrispondenza inedita di Paolo Orsi.

Il progetto

In questo contesto ricco di progetti, che spaziano dalla ricerca sul campo all'attività di documentazione e conservazione, allo studio dei materiali, alla didattica, alla divulgazione e all'organizzazione di eventi, si inserisce la proposta di coinvolgimento di una/un giovane che aspira ad acquisire o implementare le conoscenze in ambito archeologico, partecipando attivamente e in prima persona alle varie attività della sezione.

Visti il successo e la buona riuscita del progetto presentato l'anno precedente, è stata proposta per il 2025/26 una seconda edizione dello stesso, opportunamente modificata in base all'esperienza acquisita dall'OLP e dagli altri referenti indicati ma anche in base alle indicazioni di uno dei giovani coinvolti nella prima edizione. La formazione delle/dei giovani costituisce per la sezione archeologica l'obiettivo primario di tutti i nostri progetti, oltre agli ovvi benefici dati dal loro quotidiano contributo alla vita dell'ente. L'obiettivo generale del progetto è quindi soprattutto quello di promuovere l'arricchimento personale e culturale della/del giovane in SCUP, dando la possibilità di fare un'esperienza di crescita individuale e di acquisire competenze di tipo professionale in vari aspetti della gestione dell'attività scientifica e divulgativa in campo museale e archeologico. Il progetto vuole quindi promuovere l'avvicinamento della/del giovane al mondo del lavoro e il suo inserimento in un contesto museale dinamico e stimolante, ricco di attività e di opportunità di apprendimento.

Attività previste

- Scavo archeologico, ricognizioni, esplorazione del territorio e ricerche di superficie (momenti formativi di primaria importanza per la conoscenza della storia di un paesaggio culturale e ambientale in continuo mutamento). In particolare per l'estate del 2027 è prevista la continuazione degli scavi archeologici iniziati nel 2025 in ambiente montano nel Comune di Trambileno (TN).
- lavaggio, inventariazione, schedatura, documentazione grafica (tradizionale e digitale) e fotografica e studio dei manufatti archeologici rinvenuti e/o già conservati presso il museo;
- gestione, revisione e aggiornamento degli archivi digitali dei reperti archeologici facenti parte delle collezioni della Fondazione;
- attività legate al laboratorio di dendrocronologia e archeozoologia (materie che possono fornire molte informazioni ad ausilio delle ricerche archeologiche e ambientali);
- attività in ambito didattico e divulgativo: la/il giovane in SCUP potrà affiancare gli esperti della sezione archeologica e il personale che si occupa della comunicazione e gestione degli eventi nelle attività di organizzazione e svolgimento del proprio lavoro in ambito divulgativo, acquisendo importanti competenze e metodologie anche riguardo all'allestimento degli spazi espositivi;
- per quanto riguarda l'organizzazione di eventi, nello specifico la/il ragazza/o in SCUP sarà direttamente coinvolta/o nella preparazione, nell'organizzazione e nella gestione del RAM Film Festival di Rovereto (festival cinematografico dedicato all'archeologia, alla storia, all'etnografia);
- gestione di piccoli gruppi durante alcuni momenti divulgativi come laboratori didattici e visite alle sale del museo;
- utilizzo e gestione delle strutture: affiancando gli esperti della sezione, la/il giovane avrà l'opportunità di incrementare le proprie conoscenze sugli strumenti che la fondazione mette a disposizione nelle proprie strutture specifiche (biblioteca, laboratori, depositi, spazi espositivi e sperimentali).
- opportunità di partecipazione a convegni, workshop, conferenze e tavole rotonde in ambito archeologico o museale.

Risorse impiegate

Le risorse strumentali e tecniche che verranno messe a disposizione della/del giovane da parte della Fondazione per lo svolgimento delle attività di SCUP sono:

- postazione computer, stampante, materiale di cancelleria;
- libri e materiale di studio relativo alle attività;
- accesso alla biblioteca interna;
- accesso ai locali utili allo svolgimento delle mansioni richieste;
- accesso riservato al gestionale degli archivi digitali;
- strumentazioni specifiche per il lavoro sul campo;
- strumentazioni laboratoriali standard;
- automezzi del museo (se provvisti di patente, che non costituisce comunque un requisito).

Piano orario

Il progetto si sviluppa in 1440 ore distribuite su 12 mesi a partire da dicembre 2026, con una media di 30 ore a settimana da svolgersi dal martedì al venerdì. L'orario preciso di entrata e uscita dalla struttura verrà concordato con la/il giovane in SCUP. Nelle giornate di servizio verrà garantito un buono pasto del valore di 7 euro spendibile presso diversi ristoratori collocati a breve distanza dalla sede in cui la/il giovane opererà. Pochissimi giorni all'anno, e solo in presenza di ponti tra due festività molto ravvicinate, i laboratori e gli uffici operativi chiudono. In tali occasioni si chiederà alla/al giovane in SCUP di usufruire dei permessi retribuiti ordinari. In caso di particolari attività aperte al pubblico o di ricerca sul campo, infine, potrà essere chiesta occasionalmente alla/al giovane una minima flessibilità di orario, compresa anche l'eccezionale presenza durante i festivi o prefestivi (in questi casi sarà dato il necessario preavviso e sarà sempre garantito almeno un giorno di riposo settimanale).

Competenze acquisibili

Competenze in ambito archeologico e archivistico:

- conoscenza delle tecniche di scavo e di documentazione grafica e fotografica degli strati e delle strutture rinvenute;
- conoscenza delle pratiche relative all'inventariazione dei reperti e alla gestione delle collezioni e dei depositi;
- familiarità nella gestione degli archivi digitali, nella documentazione grafica e descrittiva dei manufatti;
- conoscenza di base di alcune piattaforme e di alcuni *software* specifici collegati alle attività proposte quali, a titolo esemplificativo, Museum, Webgis della PAT, Google Earth, GIMP e Subtitle Edit;
- apprendimento delle tecniche di divulgazione dei contenuti scientifici;
- acquisizione di dimestichezza nella gestione di laboratori didattici per le scuole e nell'esposizione orale durante le visite guidate o presentazioni al pubblico;
- acquisizione di competenze museografiche e museologiche in relazione all'allestimento di nuove sale espositive;
- conoscenza delle dinamiche di gestione dei reperti archeologici sia a livello normativo sia a livello pratico;
- conoscenza del territorio e familiarità con il concetto di *survey* (ricerca di superficie);
- dimestichezza nel riconoscimento di varie classi e tipologie di reperti archeologici;

- dimestichezza nella riproduzione grafica e fotografica dei reperti archeologici in esame;
- capacità di comprendere ed eventualmente redigere testi scientifici e a carattere divulgativo;
- capacità di relazionarsi con professionisti ed enti legati all'allestimento di esposizioni o alla gestione di eventi scientifici e divulgativi;
- conoscenza di altre realtà culturali: ci sarà per le/i giovani la possibilità di interagire con le realtà culturali e sociali del territorio provinciale e nazionale, che già fanno parte della rete di relazioni della FMCR, quali ad esempio: Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia di Trento, MUSE - Museo delle Scienze di Trento, amministrazione comunale di Rovereto, amministrazioni comunali dei centri abitati della Vallagarina e territori limitrofi, Università di Trento, Verona, Bologna, Ferrara, Padova, Genova, Udine, Venezia, Genova, Trieste, Bari e Milano e infine con gli altri musei archeologici presenti in regione. Difficile definire in anticipo i tempi e i modi con i quali la/il giovane interagirà con questi enti; ogni anno l'evoluzione dei singoli progetti porta a nuove possibilità e modalità di collaborazione. Possiamo però portare un esempio: nell'interazione con gli enti universitari le/i giovani in SCUP lavorano assieme a tirocinanti e laureandi per aiutarli a portare a termine il loro progetto.

Competenze trasversali:

- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di lavorare in autonomia;
- capacità di relazionarsi con il pubblico;
- capacità di interagire con i bambini in ambito scolastico ed extrascolastico (campus estivo);
- capacità di comunicare contenuti scientifici a un pubblico generico (non specializzato);
- capacità di risolvere problemi a breve termine (gestione delle emergenze) e a lungo termine (gestione del proprio tempo);
- capacità di comprensione dei compiti assegnati ma anche di adattamento e di improvvisazione;
- capacità di base nella gestione di database digitali e programmi di elaborazione immagini;
- capacità di pianificazione e di programmazione delle attività;
- capacità di relazionarsi con tecnici e professionisti di varie discipline;
- capacità di essere flessibili senza però perdere d'occhio gli obiettivi fondamentali.

Tali conoscenze/abilità verranno acquisite anche tramite momenti formativi teorici.

Nell'ambito delle specifiche competenze del settore archeologico la/il giovane in Servizio Civile acquisirà familiarità e conoscenze che torneranno utili in diversi settori lavorativi nazionali e internazionali legati a enti museali, a soprintendenze per i beni culturali ma anche a ditte private che gestiscono scavi archeologici. Non bisogna nascondere che le opportunità di trovare un'occupazione in un settore così particolare non sono molto elevate, soprattutto in Italia. Nonostante ciò la sezione archeologica ha avuto dei feedback positivi da alcuni giovani che hanno finito il Servizio Civile e da alcuni tirocinanti che stanno mettendo a frutto in ambito lavorativo le professionalità acquisite durante il percorso formativo presso la nostra struttura. L'OLP stesso, Maurizio Battisti, ha acquisito esperienza nel settore in cui ora lavora anche grazie al Servizio Civile effettuato presso questa sezione nel 1998 (come obiettore di coscienza). Per portare un esempio pratico, la giovane che ha terminato il suo progetto nel gennaio 2022, ha potuto sviluppare e applicare sul campo le conoscenze teoriche apprese all'università e ha avuto modo di entrare in contatto con l'Università Statale di Milano, con l'Istituto per lo studio delle mummie - Eurac Research di Bolzano, con il Museo delle Scienze di Trento e con l'Università di Trento, enti con i quali ora sta collaborando. Diverse ragazze e ragazzi, protagoniste dei progetti

SCUP presso la FMCR tra il 2022 e il 2026, hanno ottenuto degli incarichi occasionali presso il nostro ente, una volta terminata l'esperienza annuale.

Identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti maturati nel servizio civile

La valorizzazione delle competenze e la loro riconoscibilità e trasferibilità rappresenta un elemento prioritario nel progetto. La/il giovane in SCUP potrà, se interessata, partecipare ai percorsi di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti acquisiti durante il Servizio Civile, offerti dall'Ufficio Servizio Civile della PAT attraverso la Fondazione Demarchi. La figura professionale le cui competenze sono certificabili da questo ente è il "Tecnico della catalogazione del patrimonio culturale". Nello specifico la competenza certificabile legata a questa professione è proprio la "Catalogazione del patrimonio culturale" (facendo riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni dell'INAPP per la regione Sardegna). Le competenze professionali certificabili con questo sistema riguardano in realtà solo metà di quelle che verranno effettivamente acquisite nel corso del progetto; tutte le altre competenze, se richiesto dalla/dal giovane in SCUP, saranno comprese e riconosciute da parte della FMCR attraverso il rilascio di un report completo e conclusivo sull'attività svolta, elemento rilevante che sarà possibile allegare al *curriculum vitae*.

Profilo delle/dei candidati ideali e modalità di selezione

La/il giovane verrà selezionata/o tramite colloquio individuale da una commissione costituita dall'OLP (Maurizio Battisti), dalla responsabile dei Servizi educativi (Chiara Simoncelli) e dal responsabile del laboratorio di Archeozoologia e Dendrocronologia (Stefano Marconi). Per accedere al progetto non è previsto alcun requisito obbligatorio. Se qualcuno fosse in difficoltà a partecipare di persona alla selezione, il colloquio si potrà svolgere anche on line. Nel corso di un breve colloquio verrà effettuata una valutazione attitudinale dei candidati sulla base dei seguenti elementi (tra parentesi quadre sono indicati i valori che verranno assegnati a ciascuna voce dopo il colloquio per un punteggio massimo di 100 punti):

- Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile provinciale e motivazioni generali del candidato per la prestazione dello stesso (verrà tenuto conto anche dell'eventuale frequenza dei corsi preparatori organizzati dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento) [max 5 punti];
- conoscenza dell'ente proponente [max 5 punti];
- conoscenza degli obiettivi e delle attività del progetto [max 10 punti];
- conoscenza del territorio dove si colloca la sede del progetto [max 4 punti];
- interesse ad acquisire esperienza in ambito archeologico e impegno a portare a termine il progetto [max 23 punti];
- Idoneità allo svolgimento delle attività previste dal progetto (es: interessi personali e passioni, precedenti esperienze) [max 20 punti];
- curiosità e buona disposizione all'apprendimento [max 23 punti];
- disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: escursioni, trasferte, flessibilità oraria...) [max 5 punti];
- Capacità comunicative e di interazione [max 5 punti] (valutazione prettamente indicativa perché effettuata solo in base al breve colloquio o a eventuali incontri informali precedenti allo stesso).

OLP e risorse umane che affiancheranno le/i giovani

L'OLP (tutor) è la figura della FMCR che avrà il compito di:

- accogliere e accompagnare la/il giovane durante tutto il periodo di SCUP;
- occuparsi della formazione specifica della/del giovane;
- fornire assistenza ed essere di supporto per qualsiasi necessità lavorativa;
- fissare periodici momenti di confronto per valutare il grado di acquisizione delle competenze professionali e l'andamento delle attività svolte;
- verificare le relazioni periodiche che la/il giovane produrranno durante il loro percorso;
- monitorare il percorso della/del giovane e preparare un report conclusivo.

L'OLP condividerà lo stesso ufficio con la/il giovane in SCUP e quindi sarà presente fisicamente e disponibile per più del 80% del tempo di servizio.

OLP

Maurizio Battisti: Si laurea nel 2002 in Conservazione dei Beni Culturali presso il Polo universitario di Bologna. Dal 1994 ad oggi lavora come archeologo sul campo (in contesti storici vari: dal Mesolitico all'età moderna) e in laboratorio (elaborazione grafica e informatica dei dati di scavo, lavaggio, inventariazione, schedatura, disegno, studio e pubblicazione dei materiali). Ha lavorato presso enti pubblici e privati alla realizzazione di mostre, all'organizzazione di eventi, all'ideazione e allo svolgimento di laboratori didattici per le scuole. Ha tenuto numerose conferenze pubbliche a carattere scientifico e divulgativo, corsi d'aggiornamento per insegnanti e lezioni universitarie. Ha svolto inoltre visite guidate a siti archeologici e a sale espositive. Nell'ambito degli scavi archeologici ha assunto anche il ruolo di direttore scientifico e di capocantiere. Dal 2016 è dipendente della FMCR presso la sezione di Archeologia, di cui è diventato il responsabile da ottobre 2023. All'interno di questo incarico ha seguito diversi studenti, laureandi e tirocinanti assumendo anche il ruolo di tutor o di correlatore di tesi di laurea sia triennale che magistrale. Specializzato in archeologia preistorica, in particolar modo nelle Età dei Metalli, ha pubblicato finora 52 articoli archeologici su libri e riviste a carattere sia scientifico sia divulgativo. In data 11 novembre del 2026 svolgerà il modulo di formazione SCUP_OLP Academy di VI livello (finora ha seguito come OLP 9 giovani in SCUP). L'OLP ha redatto personalmente i relativi progetti, questo compreso, con l'aiuto degli altri referenti qui sotto elencati e dell'uscente giovane in SCUP.

Altre figure di riferimento

Stefano Marconi: referente per i laboratori di archeozoologia e dendrocronologia, dipendente della FMCR presso la sezione di Archeologia e Numismatica. Figura di riferimento per la formazione relativa alle scienze applicate all'archeologia ma sempre disponibile a coadiuvare l'OLP nella gestione generale delle/dei giovani. Il dott. Marconi lavora infatti nello stesso ufficio dell'OLP, il medesimo spazio dove la/il giovane effettuerà il SCUP.

Chiara Simoncelli: responsabile dei Servizi educativi e referente dell'area astronomica. Ogni anno frequenta l'aggiornamento della formazione SCUP_OLP Academy e ha seguito come OLP diversi progetti. Figura di riferimento per la didattica e la divulgazione, affiancherà l'OLP nella gestione della/del giovane in SCUP per tutte le attività didattiche scolastiche ed extrascolastiche.

Valentina Poli: responsabile dell'ufficio comunicazione, costante referente per la divulgazione stampa, web e social di tutte le attività e i progetti portati avanti dalla sezione archeologica e

quindi anche dalle/dai giovani in SCUP coinvolti. Valentina è anche referente per la sostenibilità ambientale del RAM film festival.

Maria Ivana Pezzo: fondatrice del laboratorio di dendrocronologia presso il nostro ente. Collaboratrice esterna, sarà una fondamentale figura di riferimento per la formazione e le attività della/del giovane in SCUP che riguardano la dendrocronologia.

Formazione specifica

Durante i 12 mesi di durata del progetto, la/il giovane avranno molteplici occasioni di formazione specifica, sia personale che professionale, curata dall'ente ospitante, arrivando a conoscere non solo la sezione archeologica, nella quale è prevista la loro partecipazione attiva, ma anche gli altri settori di attività della FMCR.

È in ogni caso garantita una formazione minima specifica che prevede 55 ore così distribuite:

- presentazione della struttura organizzativa e gestionale della FMCR (2 ore);
- presentazione dello staff e delle attività della sezione archeologica della FMCR (2 ore);
- le attività di ricerca scientifica della sezione archeologica della FMCR (2 ore);
- per un museo aperto e plurale: spazi senza barriere, collezioni aperte e linguaggio di genere. Focus su: accessibilità museale, open access, citizen science, pari opportunità e coinvolgimento di tutti nelle attività laboratoriali (3 ore);
- applicazione dell'Agenda 2030 in museo: la sostenibilità nei programmi didattici e nei grandi eventi (1 ora);
- l'offerta didattica e divulgativa della sezione (6 ore);
- il database informatico: modalità di inventariazione e schedatura dei reperti archeologici (5 ore);
- uso di software utili allo svolgimento delle attività (come il database per gli archivi digitali e il programma di ritocco fotografico Gimp) (5 ore);
- storia del territorio della Vallagarina, nel quale la FMCR esercita le sue principali attività di ricerca e tutela dei beni culturali (12 ore);
- le collezioni archeologiche della Fondazione (4 ore);
- catalogazione, schedatura, fotografia, disegno e descrizione dei manufatti archeologici (5 ore);
- le scienze naturali (dendrocronologia e archeozoologia) applicate all'archeologia (4 ore)
- sicurezza sul luogo di lavoro e rischi legati all'attività della/del giovane in SCUP (2 ore).
- il metodo dello scavo archeologico (2 ore).

Questa formazione, che si svolgerà per la maggior parte nei primi sei mesi del progetto, ha come scopo anche quello di promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, utili in vari contesti di vita, da quello professionale a quello civico e personale. Le ore di formazione sono considerate come ore di servizio. Della formazione si occuperà direttamente l'OLP, coadiuvato in alcuni momenti formativi dalle altre figure di riferimento elencate nel paragrafo precedente. La/il giovane parteciperà inoltre alla formazione generale, organizzata dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Trento.

Gestione del monitoraggio

Al loro arrivo presso l'ente, la/il giovane verrà accolta/o dall'OLP, che la/lo condurrà in una prima visita della struttura e presenterà loro il personale di riferimento.

Nel corso dei 12 mesi l'OLP si occuperà di svolgere un monitoraggio costante dell'avanzamento

dei vari aspetti del progetto, della crescita individuale e professionale della/del giovane. Tale monitoraggio verrà svolto quotidianamente e direttamente dall'OLP, dal momento che quest'ultimo si troverà a lavorare fianco a fianco con la/il giovane nello stesso ufficio (almeno per l'80% delle ore di servizio).

Come previsto dalle norme che regolano il SCUP, la/il giovane compilerà inoltre la scheda diario mensile nella quale indicherà le attività svolte e le competenze acquisite.

L'OLP redigerà le schede mensili di monitoraggio del progetto, il report di metà progetto e quello conclusivo sull'attività svolta dalla/dal giovane in SCUP in cui verrà indicata anche la valutazione della crescita della/del giovane e dell'acquisizione delle competenze indicate.

Durante l'anno verranno svolti inoltre degli incontri periodici con cadenza mensile nei quali la/il giovane in SCUP restituirà un feedback all'OLP sulle attività svolte, in modo da poter applicare delle migliorie al progetto in corso e garantire una migliore programmazione per la/il giovane che svolgeranno in futuro il Servizio Civile presso questa sezione. Il feedback fornito, ad esempio, da Matteo Crosina, uno sei protagonisti dell'ultima edizione, ha contribuito in modo fattivo alla revisione di questo nuovo progetto. Sempre nell'ottica di un efficiente monitoraggio è da evidenziare infine che gli OLP delle diverse sezioni della FMCR lavorano sempre a stretto contatto e si scambiano informazioni generali utili a migliorare la permanenza della/del giovane in SCUP presenti presso l'ente.

Dimensione di formazione alla cittadinanza responsabile, alla sostenibilità sociale e ambientale e alle pari opportunità

L'attività della/del giovane in SCUP contribuirà alla crescita del legame fra le comunità della Vallagarina e la FMCR, che da 170 anni cerca di ricostruirne le radici e la storia. La crescita comunitaria della consapevolezza storica riferita ai mutamenti culturali e ambientali è infatti fra gli obiettivi principali della nostra Fondazione. Tale consapevolezza si alimenta grazie a una valida divulgazione scientifica sostenuta da una fervida attività di conservazione, archiviazione e di ricerca: campi in cui la/il giovane in Servizio Civile eserciterà la sua attività in prima persona. La/il giovane opererà con un ente, la FMCR, che, grazie alle sue politiche, mette a disposizione tutti i suoi archivi on line in maniera gratuita nell'ottica di puntare verso una cultura non solo accessibile a tutte/i ma anche partecipata (*Citizen Science*). Occupandosi anche di monitoraggi ambientali e dello studio degli ecosistemi, il nostro ente è da sempre attento alle questioni ambientali e tutte le sue attività sono organizzate in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale. In tutte le manifestazioni e gli eventi organizzati dal nostro ente c'è sempre una forte attenzione a minimizzare gli sprechi e a utilizzare materiali biocompatibili e compostabili. All'interno della proposta didattica sono inoltre previsti anche lo svolgimento e la progettazione di laboratori in tema con l'Agenda 2030 e quindi con i 17 OSS (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile).

I locali della FMCR sono privi di barriere architettoniche e nell'allestimento di mostre o nell'organizzazione di eventi pubblici si tende sempre verso una logica inclusiva, anche sfruttando la consulenza di enti esterni all'organizzazione esperti nel settore. Per quanto riguarda le pari opportunità in materia di genere, la FMCR è uno dei pochi casi in cui l'organico vede la componente femminile in netta maggioranza su quella maschile, anche ai livelli dirigenziali (la direzione stessa).

Nel progetto specifico sono previste diverse attività che coinvolgono i cittadini non solo come fruitori della disseminazione dei risultati delle ricerche, ma anche come protagonisti degli studi in corso nell'ottica di una moderna "archeologia partecipata".

Dal momento che la/il giovane verrà data una certa responsabilità nello svolgimento delle proprie mansioni, tale progetto rappresenta una grande opportunità per comprendere come le proprie capacità, le proprie competenze, la propria disponibilità, la collaborazione con vari soggetti e il proprio impegno possano portare a risultati utili alla crescita della collettività. All'interno della formazione specifica è previsto un modulo appositamente dedicato a queste tematiche.